



*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*  
**Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna**

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e s.m.i.;

Visto il D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art. 16, comma 4 del decreto legge 24 Aprile 2014, n. 66, convertito con modificazioni dalla legge 23 giugno 2014, n.89 e in particolare l'art. 39 comma 2 lett.a) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art 12 del Codice.

Visto il decreto direttoriale del 29.01.2018 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Patricia Olivo l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Sardegna che, ai sensi dell'art. 39, comma 4 del D.P.C.M. 29 Agosto 2014 n. 171, presiede la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna;

Vista la nota pervenuta in data 29.11.2017, con la quale la Regione Autonoma della Sardegna ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.42/04 e s.m.i., dell'immobile sito in Arzachena (SS), e denominato "**Ex Stazione Semaforica di Capo Ferro**", di proprietà della Regione Autonoma della Sardegna;

Considerato che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita l'istruttoria della competente Soprintendenza ABAP per le province di Sassari e Nuoro espressa con la nota prot. 5048 del 23.04.2018 nella seduta del 10.05.2018 ha verificato la sussistenza dell'interesse culturale per l'immobile denominato "**Ex Stazione Semaforica di Capo Ferro**" - sito nel comune di Arzachena (SS) e distinto al NCT Foglio 5 Map. A, 5, 7, 12 e che, pertanto, presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art.10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e ss.mm.ii., per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

**DECRETA**

L'immobile denominato "**Ex Stazione Semaforica di Capo Ferro**" meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1, e 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Arzachena;

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell'articolo 16 del Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

DS

Il Presidente della Commissione Regionale

**IL SEGRETARIO REGIONALE**

*Patricia Olivo*



## *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Sassari e Nuoro

ARZACHENA (SS). Ex stazione semaforica di Capo Ferro. Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004.

Ente proprietario: Regione Autonoma della Sardegna – Direzione degli Enti Locali  
Estremi catastali: foglio 5; particelle A C.F., 5 C.F., 7 C.F., 12 C.F.

### RELAZIONE STORICO-CRITICA E DESCRITTIVA DEL BENE

La stazione semaforica in oggetto è situata a picco sul mare nella parte settentrionale di Capo Ferro, nel Comune di Arzachena. L'area circostante il fabbricato si conserva libera da insediamenti in uno stato semi-naturale, mentre a breve distanza si trovano numerosi resort e villaggi turistici, facenti parte per lo più del Consorzio Costa Smeralda.

L'edificio venne costruito alla fine del XIX secolo, nell'ambito di un programma nazionale volto a costituire una rete di sorveglianza delle coste e della navigazione. Le stazioni semaforiche avevano il compito principale di trasmettere segnali dalla terraferma alle navi in transito, con un sistema analogo a quello del telegrafo. Nel 1867 venne istituito ufficialmente un servizio di segnalazione nazionale gestito dal Ministero dei Lavori Pubblici, a cui succedette dopo qualche anno la Regia Marina.

La gestione centralizzata del sistema faceva sì che i diversi presidi sul territorio italiano – fossero essi definiti come stazioni segnali, semaforiche o di vedetta – si rifacessero alle stesse tipologie e presentassero spesso caratteri costruttivi analoghi.

Confrontando, ad esempio, la stazione di Capo ferro con quelle di Punta Falcone a Santa Teresa e di Capo Figari a Golfo Aranci, si nota il ripetersi delle stesse forme e logiche distributive, pur con qualche adattamento alle condizioni particolari di ogni sito.

Le stazioni erano composte da due unità fondamentali: gli alloggi del personale e l'ufficio semaforico vero e proprio.

Il volume degli alloggi aveva pianta rettangolare e si sviluppava per un piano di altezza. All'interno i diversi ambienti si disponevano lungo i due lati maggiori, serviti da un corridoio centrale.

L'ufficio era ospitato in genere in un diverso corpo di fabbrica accostato a quello degli appartamenti, con accesso diretto dal corridoio. Aveva forma allungata con terminazione semicircolare e fitte finestre su tutti i lati, in modo da offrire un'ampia visuale verso il mare.

L'edificio di Capo Ferro segue questo schema con poche varianti, costituite essenzialmente da alcuni volumi minori accostati al corpo principale degli alloggi. Due aggetti ai lati dell'ingresso contenevano il gruppo elettrogeno e la cucina del capoposto, mentre un terzo sul fianco Est ospitava il dormitorio dei sottocapi. Come d'uso in questa tipologia, infatti, gli ambienti interni si dividevano in due unità abitative, una esclusiva per il capoposto e una collettiva per i sottocapi e i segnalatori.

La distribuzione planimetrica segue lo schema tipologico già descritto, con una scala interna che dalla fine del corridoio porta all'ufficio semaforico, ad una quota di pavimento più alta.

1





*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Sassari e Nuoro

Dal confronto tra l'assetto attuale dell'edificio e i progetti originali emergono alcune differenze. Il corpo degli alloggi è stato sopraelevato oltre la torre semaforica, con l'apertura di alcune finestre al primo piano. Inoltre è stato costruito un ulteriore piccolo volume sopra la torretta, dal quale è possibile accedere alla copertura.

La struttura dell'edificio è in muratura di pietra scapola con cantonali, piattebande e spigoli delle aperture in mattoni pieni. Tutti i paramenti sono intonacati. È presente un impianto decorativo molto semplice con cornici lisce intorno alle bucatore e cornicioni modanati poco profondi a coronamento dei prospetti.

Il tetto del corpo residenziale ha due falde con orditura in legno e copertura in coppi, mentre quello dell'ufficio semaforico è piano a terrazza.

La stazione è stata dismessa nel 2006 e attualmente non è possibile accedervi a causa delle cattive condizioni in cui versa.

Per l'appartenenza al sistema storico di segnalazione per la navigazione e per le caratteristiche architettoniche e costruttive che si sono descritte, legate alla particolarità della sua funzione, la stazione di Capo Ferro riveste notevole interesse culturale. Merita dunque la sottoposizione alla disciplina di tutela storico-architettonica al fine di evitare che interventi incongrui ne compromettano il valore.

La relatrice  
arch. Francesca Frassetto

Il Soprintendente

Francesco di Gennaro

2





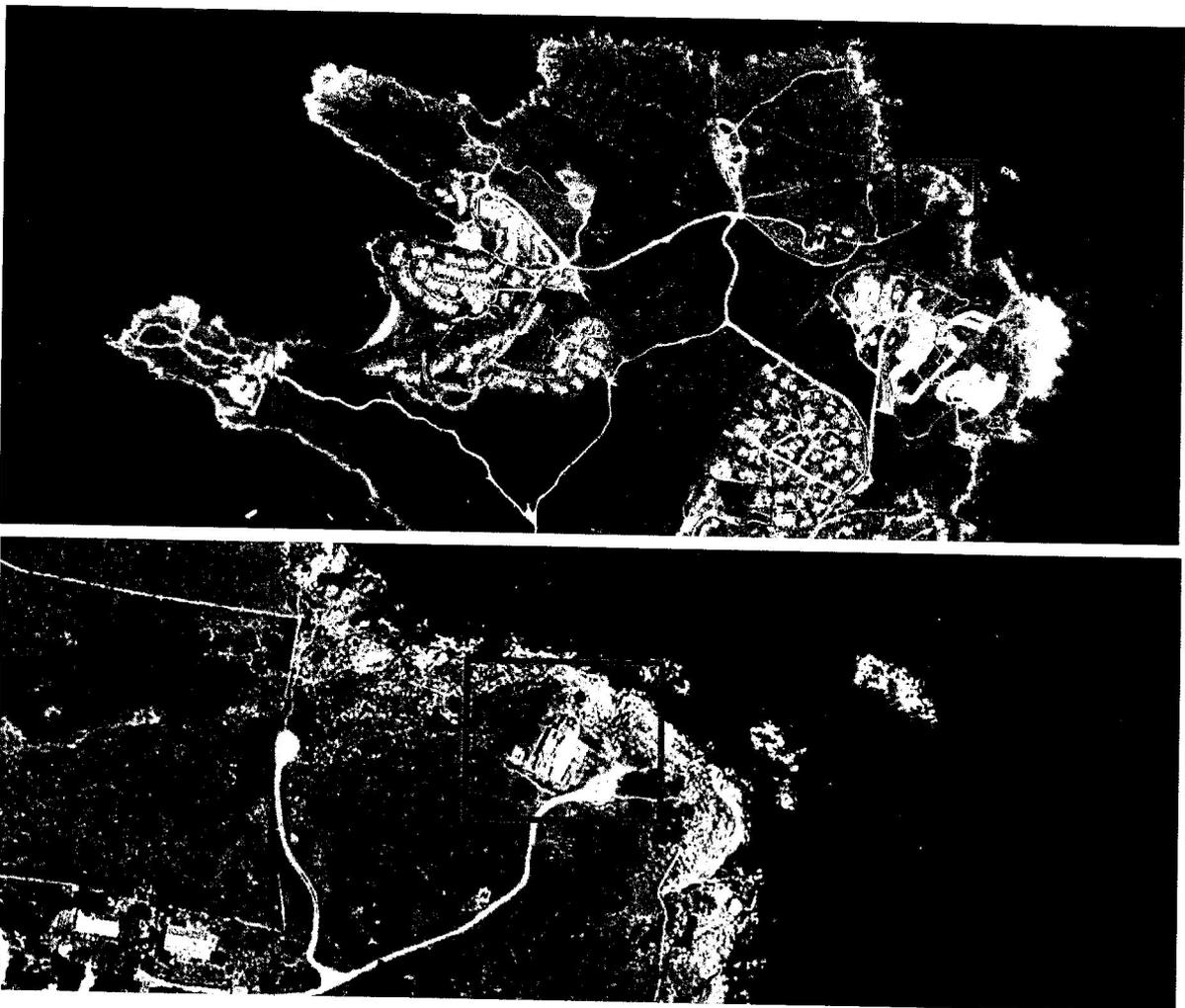
*Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo*

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO  
Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio  
per le province di Sassari e Nuoro

ARZACHENA (SS). Ex stazione semaforica di Capo Ferro. Verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004.

Ente proprietario: Regione Autonoma della Sardegna – Direzione degli Enti Locali  
Estremi catastali: foglio 5; particelle A C.F., 5 C.F., 7 C.F., 12 C.F.

PLANIMETRIA



Il Soprintendente

Francesco di Gennaro



Il Soprintendente



Francesco di Gennaro

